

ALASSIO, MOVIMENTI IN MAGGIORANZA

Tre assessori Pdl bussano alla porta della Lega Nord

Fabrizio Calò, Rocco Invernizzi e Loretta Zavaroni hanno già avuto contatti con il Carroccio. Che frena

ALASSIO. La giunta comunale sente il richiamo della camicia verde. Da qualche mese a questa parte la Lega Nord pare suscitare una notevole attrattiva nei confronti degli assessori allassini. Un fenomeno che affonda le radici nelle divisioni interne all'amministrazione comunale e al Pdl, scatenate anche dalla "guerra di successione" al sindaco Marco Melgrati, che alla scadenza del mandato non si potrà ricandidare.



Loretta Zavaroni

Per succedere al primo cittadino il Pdl pensa alla coordinatrice Emanuela Preve o all'attuale vicesindaco Gianni Aicardi, ma notoriamente la poltrona di sindaco interessa anche a un'altra anima del partito, quella che fa capo all'assessore al bilancio Fabrizio Calò, ma che in questa fase sembra decisamente indebolita.

Le vicende degli ultimi due anni, con il costante braccio di ferro tra Aicardi e Calò, con l'esclusione prima e riammissione poi di Rocco Invernizzi dalla giunta e con le dispute tra le due donne dell'amministrazione, Monica Zioni e Loretta Zavaroni, sembrano avere incrinato la solidità della squadra.

Se sul piano amministrativo Melgrati è riuscito a placare le lotte interne e a questo punto pare in grado di arrivare alla fine del mandato, o almeno alle prossime elezioni regionali, quando potrebbe farsi da parte se per lui ci fosse un assessorato (in caso di vittoria di Biasotti, ovviamente), non si può dire altrettanto a livello politico.

La convivenza delle due anime

nello stesso partito sembra ormai impossibile, soprattutto dopo il diktat che ha imposto la candidatura alle provinciali di Marco Melgrati al posto di Fabrizio Calò.

Non è un caso che le operazioni di trasloco di alcuni assessori verso la Lega siano cominciate proprio all'indomani delle provinciali. Fabrizio Calò, Rocco Invernizzi e Loretta Zavaroni avrebbero già avuto diversi contatti con il Carroccio, anche se ovviamente per il momento nessuno si sbilancia. «Vedremo» taglia corto Calò.

«Non mi risultano richieste formali - afferma Rosalia Guarnieri, vice coordinatrice provinciale - ma solo voci ricorrenti. Se arriveranno le richieste le valuteremo».

In realtà le voci ricorrenti sono veri e propri contatti per capire se

nella Lega può esserci spazio per i probabili transfughi del Pdl, e se i protagonisti scelgono di mantenere un profilo piuttosto basso è soprattutto per non andare a intaccare i delicati equilibri di giunta.

La Lega ha infatti già un suo assessore (Piero Rocca), mentre tutti gli altri appartengono al Pdl (Marco Salvo in quota An, mentre gli altri provengono da Fi) e un passaggio in blocco al Carroccio provocherebbe la reazione del partito di maggioranza che probabilmente invocherebbe un non semplice rimpasto.

La Lega, tra l'altro, non vede bene "trasfusioni" legate a motivazioni di ordine tattico e si muove con i piedi di piombo.

L'eventuale arrivo di Loretta Zavaroni (poco impegnata in dispute di poltrona) non creerebbe particolari problemi, mentre per Calò e Invernizzi sarà necessaria una valutazione più approfondita.

Quel che è certo è che alle prossime elezioni il Carroccio con i tre nuovi innesti (oltre a Rocca) ad affiancare Roberto Avogadro, potrebbe schierare quello che in termini calcistici sarebbe definito uno squadrone, visto che i tre possono contare su gruzzoletti di voti tutt'altro che disprezzabili.

Se la Lega decidesse di rompere col Pdl per correre da sola sarebbe certamente favorita da tre acquisti del genere, che però rischierebbero di diventare ingombranti se si decidesse di trattare un'alleanza con gli azzurri.

L. REB.



Il municipio di Alassio



Fabrizio Calò



Rocco Invernizzi

>> BORGIO

IL SINDACO COLTO DA MALORE. «MA NON MI DIMETTO»

... È LA STESSA moglie di Giancarlo Vadora a smentire le voci che da un paio di giorni si sono fatte insistenti sulle presunte prossime dimissioni del primo cittadino dopo il grave malore che ha colpito il sindaco.

Vadora, ricoverato all'Unità coronarica del Santa Corona, si sta riprendendo e anche se dovrà osservare un periodo di riposo non pensa di dimettersi. «Mio marito sta reagendo molto bene dopo l'infarto che lo ha colpito nei giorni scorsi - dice José Turchetto Vadora - A fare le sue veci in amministrazione c'è il vice Luigi Ferro e gli assessori che portano avanti il lavoro in Comune. La malattia di mio marito è un fatto privato e non capisco le illazioni che circolano in paese. Le alimentano persone che non dimostrano alcuna umanità neppure in situazioni delicate come questa. Giancarlo ha sempre messo al primo posto il Comune anche davanti a se stesso e non sono giusti questi comportamenti irrispettosi».

A smentire con forza le voci di eventuali dimissioni del primo cittadino è stata anche l'assessore ai lavori pubblici Nadia Magro Ghigliazza: «Purtroppo il sindaco ha è stato colto da un malore ed è ricoverato ma ciò non toglie che il lavoro in Comune prosegue in attesa che lui possa rientrare al suo posto. Non ho mai sentito parlare, e non credo proprio abbia alcuna intenzione di dare le dimissioni il sindaco che ha sempre messo il Comune al primo posto, nonostante le sue condizioni di salute che negli ultimi anni lo hanno messo a dura prova».

S. AN.

ALBENGA / A SEI MESI DALLE AMMINISTRATIVE

Il centrodestra continua a cercare l'anti-Tabbò

Ma sui nomi c'è disaccordo per cui il Pdl potrebbe virare su un indipendente. E non è scontato che il sindaco accetti di fare il bis

ALBENGA. Una poltrona per sei. A sei mesi dalle amministrative i due principali schieramenti politici sono alla ricerca dei candidati. O meglio, nei partiti e nelle alleanze di centrodestra e centrosinistra sono cominciate manovre e trattative interne per conquistare la candidatura a sindaco.

La situazione è fluida soprattutto nel centrodestra, che dopo cinque anni di opposizione vuole riconquistare una città che rappresenta una sorta di anomalia nel panorama del ponente savonese quasi tutto saldamente nelle mani di Pdl e Lega Nord. Il rischio, però, è che si vada a ripetere lo scenario di cinque anni fa, quando la polverizzazione del centrodestra in diverse liste con altrettanti candidati sindaco favorì

il successo di Antonello Tabbò. Al momento le varie anime della coalizione non sembrano particolarmente vicine a un accordo.

Da un lato c'è la Lega Nord, che vorrebbe candidare Rosalia Guarnieri, forte del risultato elettorale delle provinciali. Il Carroccio terrebbe molto ad avere il sindaco di una città importante della provincia e la scelta è ristretta tra Albenga e Alassio, rispettivamente con Guarnieri e Roberto Avogadro.

Il Pdl preferirebbe cedere agli alleati la città del muretto piuttosto che rinunciare alla locomotiva economica della provincia. Una soluzione che permetterebbe di placare le dispute interne al Pdl allassino ma aprirebbe una guerra all'interno di quello albengnese, dove convivono anime difficilmente conciliabili.

C'è un'anima "agricola" di provenienza democristiana che punta senza mezzi termini su Sandro Piccardo, già sindaco di Onzo e attuale segretario comunale a Ceriale, e delle diverse com-

ponenti azzurre pare quella meno incline a soluzioni di compromesso. Difficilmente, però, una candidatura Piccardo potrebbe andare bene alla componente di estrazione socialista, che ha in Gianfranco Sasso e Roberto Schneck gli uomini forti e difficilmente questa corrente accetterebbe una candidatura diversa da uno di questi.

Infine c'è il gruppo proveniente da An, che fa capo a Angelo Barbero, che con gli ex socialisti fatica ad andare d'accordo e continua ad avere una posizione piuttosto defilata rispetto alla nomenclatura del partito.

Ecco perché il Pdl sta cercando un nome indipendente, ma l'idea di Gianbenedetto Noberasco sembra avere perso quotazioni, un po' per le perplessità del diretto interessato e un po' perché probabilmente neppure lui basterebbe a ricompattare le fazioni.

La situazione, insomma, è più che mai fluida e questo potrebbe avvantaggiare proprio la Lega Nord e Rosalia Guarnieri.

Sul fronte opposto le acque sembrano più calme, ma la tempesta potrebbe scatenarsi da un momento all'altro. A tenere tutti tranquilli è Antonello Tabbò, che da sindaco uscente sembra avere la ricandidatura in tasca. Anzi, se fosse lui a guidare una lista (magari simboli di partito) potrebbe anche incassare l'appoggio di Mauro Zunino e di qualche cane sciolto dell'opposizione.

Ma proprio Tabbò potrebbe far scoppiare la tempesta. La sua disponibilità a ricandidarsi non è scontata, un po' per questioni di lavoro e di famiglia, e un po' perché per ritentare l'avventura vorrebbe poter contare su una squadra più affiatata di quella odierna. Ed ecco che spunta il sesto possibile sindaco, per il momento senza nome né volto. Se Tabbò non si ricandida, il Pd probabilmente punterà su un esponente della cosiddetta società civile, ad esempio il fresco ex presidente della Croce Bianca Sebastiano Gandolfo.

LUCA REBAGLIATI



Il sindaco Antonello Tabbò



Rosy Guarnieri



Gianfranco Sasso



Angelo Barbero

PETIZIONE CONTRO IL TRASFERIMENTO A SPOTORNO

Anche i turisti firmano perché Noli non perda la scuola media

Scende in campo anche il sindaco Repetto: «Una decisione ingiustificata; solo quest'anno manca il numero per la prima»

NOLI. Oltre 1500 firme di residenti e non hanno corredo la petizione, scritta dai genitori degli alunni della scuola secondaria di primo grado, seguita alla comunicazione di chiusura dell'istituto con trasferimento degli alunni a Spotorno. Nella petizione si chiede il mantenimento delle classi seconda e terza per evitare la chiusura totale della scuola, che rappresenterebbe per un paese una grave perdita culturale, sociale, economica oltre alla migrazione degli alunni contribuendo a far diventare Noli un paese dormitorio. Ingiustificato, a fronte di un previ-

sto aumento demografico e al fatto che nell'anno scolastico 2010/2011, Noli avrà 21 alunni iscritti alla prima classe.

«Solo quest'anno non si è riusciti ad avere il numero necessario per la prima - ha detto il sindaco Ambrogio Repetto - Ma è ancora più assurdo il fatto che Spotorno non è in grado di erogare il servizio mensa per tutti gli alunni e prospetta come unica soluzione possibile lo sfalsamento degli orari di rientro pomeridiano tra Primaria e Secondaria distribuiti su quattro giorni, con un notevole disagio per le famiglie che hanno più figli». È stata anche avanzata l'ipotesi di trasferire quotidianamente, per il servizio mensa, tre classi della scuola media da Spotorno alla primaria di Noli.

«Si tratta di ipotesi che aggiungerebbero disservizio a disservizio -

hanno sottolineato nella petizione i genitori - e un aggravio di costi a carico dell'ente locale. Anche il servizio dello scuolabus, oltre a comportare un costo superiore per i Comuni, rischierebbe di non essere sufficiente, in particolare per le famiglie degli alunni che abitano nei nuclei decentrati e sulle colline. Il trasferimento forzato degli alunni di Noli a Spotorno ridurrebbe fortemente il ruolo culturale, educativo e formativo della biblioteca civica Minella e del servizio di Informagiovani, che qui erano stati localizzati anche e soprattutto perché gli alunni ne potessero usufruire».

Dal punto di vista strutturale l'edificio è impeccabile e gli ultimi adeguamenti per la messa a norma effettuati nell'estate 2009 sono costati al Comune oltre 30 mila euro.

S. AN.



La scuola media di Noli

NOLI, LA DIFESA DEI DUE TITOLARI

«Siamo un bar, non discoteca» Il "Piccolo" replica alle accuse

IN POCO più di un mese il "Piccolo bar - Il monolocale" di piazza Garibaldi è diventato un punto di ritrovo di molti giovani e anche persone di età più avanzata che amano ascoltare buona musica, davanti magari a un bicchiere di vino. Il Monolocale, frutto di un profondo restauro del vecchio Piccolo bar, è un locale che offre alla clientela oltre 200 etichette di vini e musica dal vivo in serate che spaziano dal blues al jazz al pop. «Ci rivolgiamo a una vasta gamma di clientela fino a mezzanotte e mezza - ha dichiarato Lara Cerutti, titolare con Leandro Garzoglio - Abbiamo sempre rispettato e mai violato gli orari dettati dal Comune, a volte li abbiamo antici-

pati». Una presa di posizione derivante dall'attacco sferrato da alcuni turisti e residenti della piazzetta che due domeniche fa avevano costretto i titolari a interrompere una serata dal vivo. «Il nostro locale non è una discoteca a cielo aperto come ha dichiarato la signora Lazzaretto - ha aggiunto Cerutti - e non abbiamo mai servito alcolici dopo le 2. Abbiamo ricevuto insulti gratuiti, ci consola almeno la raccolta di firme a difesa della nostra attività. Se Noli dev'essere un dormitorio lo dicano ma, fino a quando avremo le autorizzazioni per fare ottima musica la faremo».

S. AN.